Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221 - 231 - 242

IL SECONDO CONGRESSO DEI CONSORZI VOLONTARI ALL'AURORA

Tre richieste urgenti al Comune dei nuclei fuori piano regolatore

1) concludere le trattative per le convenzioni; 2) esenzione dall'imposta di consumo sui materiali da costruzione; 3) esecuzione del programma di opere pubbliche straordinarie — Un movimento forte ed unito per porre fine allo stato di «abusività»

Oltre cinquecento rappresentanti delle borgate dette, con parola offensiva ed ingiusta, «abusive» hanno partecipato ieri mattina al cinema Aurora al secondo Congresso della Unione fra i consorzi volontari dei nuclei edilizi fuori piano regolatore. Erano presenti lo assessore provinciale Perna, il consigliere provinciale Moranesi, i consiglieri comunali Franchellucci, Durante, Del Re, Tozzetti delle Consulte Popolari e Virgilio Melandri, presidente dell'Unione che teneva il suo congresso e che in pochi anni è riuscita ad affermarsi come la sola e legittima rappresentante di migliaia di lottisti, di decine di borgate e borgatelle, anima di un movimento organizzato, unitario, energico, che interessa circa ottantamila cittadini. Al Congresso erano stati invitati gli assessori comunali Cioccetti, D'Andrea e Tabacchi: il solo D'Andrea ha scritto scusandosi e dicendosi spiacente di avere altri impegni: gli altri non hanno risposto.

Al lettore poco informato, e portato talvolta a confondere queste borgate con i numerosi centri di baracche e tuguri che circondano Roma, ricorderemo innanzitutto che i lottisti organizzati in consorzi sono tutt'altra cosa e che i cittadini che vi abitano non sono dei «baraccati», ma dei piccoli proprietari lottisti, vittime di una colossale speculazione sviluppatasi in questo dopoguerra, cittadini che — come essi stessi hanno riaffermato al congresso di ieri — il Comune non dovrebbe perseguire, ma apprezzare, per essersi essi sostituiti, con la loro iniziativa, agli enti preposti all'edilizia popolare, allo Stato.

Nella sua relazione introduttiva Melandri ha rifatto la storia dei nuclei edilizi sorti fuori piano regolatore, su terreni dell'Agro che i proprietari, fiutando il grosso affare ed approfittando dell'enorme richiesta di case sorta nel dopoguerra, trasformarono in terreni da costruzione, lottizzarono e cedettero a piccoli e piccolissimi acquirenti, in quote modestissime, assicurando loro che entro breve tempo le zone sarebbero state dotate di tutti i servizi pubblici indispensabili alla vita civile. I lotti furono venduti, ovviamente, a prezzi inferiori a quelli praticati per le aree comprese nel piano regolatore o comunque interessate e valorizzate dal piano; sempre però a prezzi che permisero ai proprietari di realizzare profitti ingentissimi. Gli Scalera, a Castelfusano, dalla vendita di 7 milioni di metri quadrati di terreno ricavarono un utile netto di un miliardo e duecento milioni; Puccini (Lido del Faro, saline di Ostia) realizzò un profitto di 600 milioni; Sansoni (Tomba di Nerone, via Cesano) 400 milioni; Trombetti (lo stesso che di recente realizzò 400 milioni dalla vendita dei terreni su cui sorge il drive-in) ricavò dalla lottizzazione di terreni ad Acilia sui 200 milioni; il duca Salviati (Tor Sapienza) realizzò un profitto di 400 milioni. E così via: un solo gruppo di lottizzatori ricavò *quattro miliardi* di lire di profitto speculativo dalla vendita di 12 milioni di metri quadrati di terreno.

Su quel terreno i lottisti fabbricarono le loro case, lavorando da soli, aiutandosi reciprocamente, faticando le domeniche e le altre feste comandate (e ancora, la domenica, è possibile vedere in queste zone lottisti che si fabbricano la casa, o la migliorano): tutto ciò col bel risultato di trovarsi a vivere in casa propria sì, ma lontani dai centri residenziali, in zone senza strade, senza illuminazione pubblica, senza fognature, scuole, uffici postali, farmacia, acqua ecc.; costretti inoltre, se volevano la luce in casa, a firmare contratti per cifre da 60 a 150 mila lire a testa e altrettanto per l'acqua.

E il comune? Il comune ha assistito imperturbabile alla speculazione dei lottizzatori, non li ha mai colpiti fiscalmente nei profitti realizzati. Con tutt'altra misura, e tutt'altra grinta, perseguita invece i lottisti, che considera «abusivi», rei di essersi costruita una casa: contravvenzioni, minacce di demolizione, denunce all'autorità giudiziaria (e qualcuno, oltre alle ammende in denaro, ci ha fatto anche la prigione). Inoltre se i lottisti chiedono l'intervento del comune per i servizi pubblici, si risponde che le loro borgate legalmente *non esistono*, che essi *non* sono dei cittadini: diventano però ad un tratto cittadini se trasportano materiali da costruzione, e debbono pagare l'imposta di consumo; se sono soggetti a tasse, e così via. Tutti i doveri e nessun diritto. E queste borgate «illegali», inesistenti per il co*mune, sono oggi 84!*

Sulla situazione di queste borgate, sulle condizioni impossibili e sulle angherie che i lottisti sono costretti a sopportare, hanno parlato con grande efficacia, con comprensibile passione, i rappresentanti dei Consorzi volontari nei quali *gli abitanti di molte borgate* si sono associati per condurre un'azione unita nei confronti del comune. Hanno parlato: *Carsolumi* di Borgata Andrè, *Aquilante* di Lido del Faro, *Marchionne* di Borgata San Andrea, *Resta*, della Tomba di Nerone, *Acilli* di Castelgiubileo, *Di Bono* di Vitinia, *Barzetti* della Borgata Labaro, *Pepa* di Torre di Mezza Via (o Romanina), *Ciampanella* di Casalotti di Boccea, *Renzi* di Tomba di Nerone, *D'Erasmo* di Prima Porta. Le rivendicazioni di queste borgate si somigliano, anche se hanno aspetti particolari luogo per luogo, e *grosso modo* si possono dividere in due gruppi: le richieste di *immediati interventi comunali per* fornire le località dei servizi essenziali (sistemazione delle strade e dell'illuminazione pubblica, del rifornimento idrico, dei mezzi di comunicazioni, e scuole, acqua, poste, farmacie); la richiesta, altrettanto e forse più energica, di un riconoscimento sul piano giuridico, di una «sanatoria», con la quale sia posto fine allo stato di «abusività», si pongano i cittadini di queste borgate sullo stesso piano di quelli di via Veneto o di via Nazionale; si approvino i progetti per le abitazioni, si riconosca a questi cittadini il diritto di ottenere la residenza a Roma (a questo proposito è stato anche approvato un apposito ordine del giorno, che si richiama al diritto proclamato dalla Costituzione secondo il quale ciascun cittadino può fissare la sua dimora liberamente sul territorio nazionale)

Le situazioni denunciate vanno dal paradossale al drammatico: ci sono posti (borgata Andrè) *dove la gente si tassa per* riparare alla meglio le strade con soldi di propria tasca; altri (Tomba di Nerone) dove i cittadini hanno speso un milione di tasca propria per farsi una strada, e la illuminano di loro iniziativa, prendendo la corrente nelle case private (con l'inconveniente per esempio, che se il padrone di casa è fuori non si può accendere la luce sulla strada); ci sono località (Romanina) da cui la scuola dista quattro chilometri, e non c'è nemmeno una strada che porti dalla borgata alle vie di comunicazione

E' facile immaginare il calore con cui queste denuncie sono state avanzate. Nei loro interventi hanno assicurato la loro solidarietà ai lottisti i consiglieri comunali Del Re e Durante e il consigliere provinciale Perna.

Le conclusioni del congresso sono contenute in un ordine del giorno, letto e illustrato dall'assessore provinciale Moranesi, che ha presieduto la riunione, e approvato da tutti i presenti meno un astenuto. Al comune vengono presentate tre richieste:

«1) *di concludere entro brevissimo tempo le trattative in corso per le convenzioni, in modo che siano subito effettuate dal Comune stesso tutte le opere necessarie — strade, fogne, rete idrica ed elettrica, ecc. — con un contributo dei lottisti, in ogni caso non superiore al 30 per cento della spesa preventivata, da pagarsi in dieci anni senza interessi, e con il riconoscimento, a tutti gli effetti, della legittimità delle costruzioni eseguite dai lottisti sulla loro proprietà; 2) l'esenzione, in base all'art. 16 della legge 2-7-49, n. 408, dalla imposta di consumo sui materiali da costruzione e l'immediata sospensione di tutti i procedimenti in corso da parte del comune; 3) la pronta esecuzione del programma di opere pubbliche straordinarie già finanziato, per la parte riguardante le borgate fuori piano regolatore.*»

DOPO UNA LUNGA AGITAZIONE UNITARIA

Successo sindacale alla "Rinascente,,

Riposo mensile, ferie, aumento del premio annuo e altre rivendicazioni accolte

Un grande e positivo successo è stato ottenuto dai lavoratori e dalle lavoratrici della Rinascente di Roma e di tutta Italia, che hanno visto accolte, anche se parzialmente, alcune importanti rivendicazioni per l'accoglimento delle quali erano da tempo in movimento.

Come è noto, da oltre un anno, le organizzazioni sindacali della CGIL, CISL e UIL hanno unitariamente presentato sulla base del rinnovo e miglioramento del contratto di lavoro, queste richieste: riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario, aumento delle ferie, aumento del massimale della malattia, pagamento delle festività nazionali cadenti di domenica.

A seguito della intensa mobilitazione sindacale dei dipendenti del gruppo Rinascente UPIM (circa 10.000 lavoratori e lavoratrici, alla testa dei quali sono stati quelli delle sedi di Roma) la Direzione del complesso ha, come abbiamo detto, accolto le richieste che troveranno pratica attuazione a decorrere dall'1 gennaio 1958.

Nel complesso i lavoratori hanno ottenuto: una giornata di riposo ogni mese, pagata, il che significa una diminuzione dell'orario di lavoro di circa 2 ore settimanali; il computo delle ferie sulle sole giornate lavorative, rivendicazione questa sostenuta da parecchi anni dall'organizzazione sindacale della CGIL; il pagamento delle festività cadenti di domenica; il pagamento dell'intero salario per i primi 45 giorni di malattia; l'aumento del premio annuo incentivo già goduto dai lavoratori.

Inoltre, a tutto il personale di vendita, verrà fornito un seggiolino che permetterà di sedersi nei momenti di minor lavoro.

Riunione alla Provincia per la legge speciale

A Palazzo Valentini, sotto la presidenza dell'avvocato Bruno, si è riunita la commissione a suo tempo nominata dal Consiglio per formulare proposte in ordine ai disegni di legge all'esame del Senato, recanti provvedimenti legislativi a favore della città di Roma.

La commissione, dopo aver preso conoscenza del resoconto dei lavori svoltisi in seno alla Commissione speciale senatoriale, ha rilevato con disappunto come l'orientamento in atto sia di non accogliere le richieste in favore della Provincia e — sulla scorta degli elementi e dei dati acquisiti — ha concluso i lavori avanzando proposte concrete, nel quadro del voto in proposito già espresso dal Consiglio provinciale.

La commissione ha, infine, dato mandato al presidente di riferire al prossimo Consiglio sui risultati cui è pervenuta.

Prosegue stasera il convegno della FIOM

Questa sera alle 18 seguita e si conclude, presso la sede sindacale di via Machiavelli 70, il convegno provinciale della FIOM.

La Befana dell'Unità

Mentre ha inizio la raccolta per la «Befana dell'Unità» ricordiamo le modalità del concorso fotografico per i bimbi:
Nei giorni di MARTEDI', GIOVEDI', SABATO dalle ore 17 alle 18 nei locali di vendita dei magazzini «Ab.Ar» di Piazza SS. Apostoli n. 67 e nei giorni LUNEDI', MERCOLEDI' VENERDI' dalle ore 10 alle 11 in uno dei mercati rionali, un fotoreporter dell'UNITA' farà scattare il suo flash sui bambi*ni che vi si troveranno in compagnia dei genitori.*
OGNI GIORNO, a partire dal 14 DICEMBRE, due tra le fotografie scattate, scelte a caso appariranno, con numero progressivo, sulla cronaca dell'UNITA'. Ai bambini che si riconosceranno nella foto pubblicata i magazzini «Ab.Ar» offriranno un dono e l'UNITA' donerà l'originale della fotografia stessa in formato 18x21.
(Nella foto, una scena pre natalizia: gli zampognari scendono in città)

DOPO UN TRAGICO INVESTIMENTO IN VIA DELLA PISANA

Un camion con un moribondo a bordo cozza contro un filobus dell'A.T.A.C.

Il poveretto è stato trasportato all'ospedale con un taxi, ma è morto alcune ore dopo — Gli altri incidenti della strada

Un camion con a bordo un giovane rimasto gravemente ferito in un incidente della strada si è scontrato l'altra mattina con un filobus dell'ATAC in piazza Irnerio: il moribondo è stato trasportato all'ospedale di San Carlo sull'Aurelia a bordo di un'auto pubblica, ma è spirato alcune ore dopo, nonostante le cure prodigategli dai medici.

Erano circa le 6.30. L'operaio Angelo Ciccolella di 22 anni stava percorrendo a piedi via della Pisana diretto al suo luogo di lavoro quando è stato travolto e scaraventato al suolo da una motocicletta condotta da Luigi Giammarini. Il poveretto è rimasto esanime sull'asfalto in una pozza di sangue e lo investitore, dopo avergli prestato i primi soccorsi, ha fermato un autotreno ed ha pregato l'autista di trasportarlo al più vicino ospedale. Così, alcuni secondi dopo, adagiato lo agonizzante nella cabina di guida, il pesante automezzo si è rimesso in marcia dirigendosi a forte velocità verso l'ospedale San Carlo ma, giunto in piazza Irnerio, è andato a cozzare contro un filobus ed è rimasto gravemente danneggiato.

Il Ciccolella è stato allora caricato su un taxi e finalmente ha potuto raggiungere il *nosocomio*; qui i sanitari lo hanno fatto ricoverare in corsia in imminente pericolo di vita: il decesso è avvenuto ieri mattina. Il cadavere è stato trasferito all'obitorio a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Alle ore 14 di ieri, il signor Giuseppe Persiani, dimorante in via Boccea 37, è andato a cozzare contro un muretto di recinsione mentre in motocicletta percorreva la strada dove abita. Il malcapitato è rimasto esanime al suolo ed è stato soccorso dal signor Pasquale Augusti, che con la sua auto lo ha trasportato all'ospedale San Carlo. Qui i sanitari di turno al pronto soccorso lo hanno fatto ricoverare in corsia con prognosi riservata.

Alle ore 16, al viale Venezia Giulia, il motociclista Angelo Iannilli, abitante in via Pisino, ha travolto il ventenne Benedetto Miele. Al San Giovanni, l'investito è stato ricoverato in osservazione; l'investitore se la caverà in 4 giorni.

Sulla via Casilina, alle ore 21.30, un'auto è andata a cozzare con violenza contro un camion che aveva frenato bruscamente per non investire un passante. Le cinque persone che erano a bordo della vettura sono rimaste leggermente ferite e, al San Giovanni, sono state giudicate guaribili in pochi giorni Si tratta di: Vincenzo Acciaro di 30 anni, abitante in via Tor de' Schiavi 129; Lina Altamura di 27 anni, via Febo I. Nella Signoretti di 24 anni, via del Campo 10; Fabrizio Dente di 25 anni, via Macao 2; Mario Di Giovanni di 28 anni, via del Campo n. 10.

Infine, alle ore 23.50, sul lungotevere Gianicolense, una FIAT 600 con a bordo il ventiduenne Giuseppe Borga e la ventiquattrenne Giovanna Tucci, abitante quest'ultima in via Po 24, è andata a fracassarsi contro il rimorchio di un autotreno fermo sul lato destro della via. Nell'urto, i due giovani sono rimasti gravemente feriti: al Santo Spirito, il primo è stato ricoverato con prognosi di 40 giorni e la seconda in osservazione.

E' morto Loris Gasparri

E' morto ieri mattina, nella clinica «Salvator Mundi», il compagno dottor Loris Gasparri. Aveva 52 anni. Iscritto al Partito fin da giovanissimo, subì le persecuzioni fasciste, e il periodo clandestino lo trovò tra i primi partigiani. Arrestato dalla banda Koch, fu torturato e quindi rinchiuso a Regina Coeli, da cui uscì solo all'arrivo degli alleati. Nominato commissario all'Istituto Eastman, riorganizzò questo istituto in maniera degna del miglior elogio.

I funerali avranno luogo alle ore 9 di stamane partendo dalla clinica, in viale delle Mura Gianicolensi 67.

In questo doloroso momento, giungano alla moglie, compagna Matilde, e a tutti i familiari, le commosse condoglianze del Partito e dell'«Unità».

Forse l'uomo annegato a Ostia è un turista italo-americano

Costui a Napoli fu ricoverato nella clinica neuropsichiatrica ma riuscì a fuggire - L'identificazione non è ancora ufficiale

Forse, l'uomo annegato domenica scorsa nel mare di Ostia è stato identificato. Si tratterebbe di un italo-americano sbarcato il 27 novembre scorso a Napoli dalla turbonave «Cristoforo Colombo», proveniente da New York.

Il turista, subito dopo aver preso terra, fu ricoverato nella clinica neuropsichiatrica perché, durante il viaggio, aveva dato segni di squilibrio mentale, ma riuscì ad allontanarsene il giorno dopo abbandonando tutto il bagaglio ed i documenti. Da quel giorno non se ne è più avuta nessuna notizia e le ricerche effettuate dalla Questura partenopea non hanno approdato ad alcun risultato utile. Si sa solo che egli era diretto a Palermo, dove risiedono alcuni suoi parenti: in quella città, tuttavia non si è fatto vivo.

La polizia ritiene quindi che l'italo-americano, il quale — come abbiamo detto — non era in pieno possesso delle sue facoltà mentali, dopo esser fuggito dal nosocomio sia salito sul primo treno diretto a Roma e quindi abbia raggiunto Ostia, dove sarebbe annegato.

L'identificazione peraltro non è ancora ufficiale: si attende da Napoli il passaporto dello scomparso per confrontarne la fotografia con quella scattata all'obitorio al cadavere ripescato otto giorni or sono ad Ostia. La salma — come si ricorderà — aveva indosso un abito scuro e portava due camicie una sull'altra: in quella esterna, di color nocciola, fu trovata la scritta «Guaranted Serum 749».

Non è stato infine ancora accertato se il poveretto si sia tolto la vita oppure sia rimasto vittima di una disgrazia.

Il volto dell'annegato

Oggi lo sciopero alla Centrale del latte

Da oggi, com'è stato precedentemente annunciato, le maestranze della Centrale del latte riprenderanno l'azione sindacale, con un'astensione quotidiana di due ore dal lavoro. La decisione è stata presa durante un'assemblea nella quale si è chiesto alla Giunta di pronunciarsi con chiarezza sulle rivendicazioni della categoria per quanto riguarda il trattamento di quiescenza.

CORAGGIOSO GESTO DI UN TIPOGRAFO SEDICENNE

Strappa alla morte un avvocato gettandosi a nuoto nell'Aniene

La disperata lotta contro la corrente — Forse il poveretto voleva uccidersi — Nelle sue tasche è stata trovata un'ingiunzione di sfratto

Un avvocato di 48 anni, Riccardo Barca, si è gettato ieri nelle gelide acque dell'Aniene: un giovane animoso è riuscito a trarlo a riva dopo una disperata lotta contro la corrente del fiume. Secondo quanto è emerso nel corso delle indagini condotte del commissariato di Montesacro, il legale avrebbe cercato di uccidersi perchè era stato sfrattato dal suo appartamento, che è in via della Circonvallazione Gianicolense 314. Egli, peraltro, non è stato ancora interrogato.

Il drammatico episodio è accaduto lungo l'argine dell'Aniene che si affaccia su via Val Trompia. Verso le 14.10, alcuni passanti hanno visto un uomo — appunto il Barca — cadere nel fiume e quindi cominciare ad annaspare ed a gridare aiuto a squarciagola. Fra essi, era anche il tipografo sedicenne Dino Gasparetti, dimorante in via Val Sassina 1 il quale senza nessuna esitazione si è coraggiosamente gettato in acqua e con vigorose bracciate si è diretto verso il pericolante; un altro giovane era corso nel frattempo nel più vicino bar ed aveva telefonato ai vigili del fuoco di via Genova.

Lottando con tutte le sue energie contro la vorticosa corrente, il Gasparetti è riuscito a raggiungere l'avvocato e ad afferarlo saldamente per i capelli: quindi ha ripreso a nuotare con raddopiata energia verso la riva.

I pompieri sono giunti sul posto quando ormai il ragazzo era riuscito a toccare terra insieme con il Barca. I due sono stati caricati a bordo di un'autombulanza e sono stati trasportati al Policlinico: al pronto soccorso del nosocomio, il legale è stato ricoverato in corsia e giudicato guaribile in otto giorni; il coraggioso tipografo, vivamente complimentato da tutto il personale sanitario di turno al pronto soccorso, ha invece potuto lasciare l'ospedale non appena gli sono stati restituiti, asciuti, gli indumenti.

Come abbiamo detto, l'inchiesta viene condotta dal commissariato di P.S. di Montesacro. Gli agenti hanno interrogato tutti coloro che hanno assistito alla drammatica scena e quindi si sono recati al Policlinico. Il Barca non era però in condizioni di parlare: le sue dichiarazioni saranno verbalizzate oggi. In una tasca dell'abito che il poveretto indossava è stata rinvenuta una ingiunzione di sfratto con decorrenza immediata: di qui l'ipotesi fondata che egli abbia tentato di togliersi la vita perche disperato per il provvedimento che è stato preso nei suoi confronti

Piccola cronaca

IL GIORNO
— **Oggi, lunedì 9 dicembre (343-22): S. Siro vescovo. Il sole si leva alle ore 7.53 e tramonta alle 16.38. Ultimo quarto il 14.**

BOLLETTINI
— **Meteorologico:** Le temperature di ieri: minima 9.5, massima 15.2.

VI SEGNALIAMO
— **Cinema:** «Sfida all'O. K. Corral», all'Alambra; «Il gigante», all'Alce, Augustus, Ottoviano, Stadium, Tirreno; «Hollywood o morte», all'Aquila; «Quel treno per Yuma» all'Arlecchino, Bernini, Gardencine, Mondial; «La casa da tè alla luna d'agosto» all'Astoria, Ausonia, Golden, Induno, Quirinale, Ritz; «La strada» all'Avorio; «Via col vento» al California; «Le notti di Cabiria» al Cola di Rienzo, Odescalchi; «Arianna» al Cristallo, Fogliano, Jonio; «Pranzo di nozze» al Degli Scipioni; «Susanna tutta panna» al Due Allori, Niagara; «Città sotto inchiesta» al Giulio Cesare; «La città nuda» all'Iris; «Marisa la civetta» alla Fenice; «Il capitano di Koepenik» al Plaza; «Il grido» al Rivoli; «Un cappello pieno di pioggia» al Rubino; «Sette spose per sette fratelli» al Sala Gemma; «Fantasia» al Salone Margherita; «Poveri ma belli» al Metro Drive-in.

SBARRATA VIA DEL GROTTINO
In dipendenza di urgenti lavori di fognatura, la via del Grottino sarà sbarrata al traffico, nel tratto compreso da piazza San Carlo al Corso-piazza Augusto Imperatore per la durata presumibile di 10 giorni a decorrere da oggi.

Convocazioni

Partito

OGGI
Alle ore 19 in Federazione riunione dei segretari di sezione.
Riunione degli amministratori di sezione per circoscrizione, domani lunedì alle ore 19:
a **Trionfale** la circoscrizione Aurelia-Cassia, relatore Enzo Paniccio;
a **Campo Marzio** la circoscrizione *Centro, relatore Maurizio Bacchelli;*
ad **Ostiense** la circoscrizione Ostiense, relatore il compagno Mario Piergiovanni;
a **Porto Fluviale** la circoscrizione Portuense;
a **San Lorenzo** la circoscrizione Tiburtina, relatore Sergio Micucci;
a **Marranella** riunione della circoscrizione Casilina, relatore Antonio Leoni;
a **San Giovanni** la circoscrizione Appio Latino;
a **Ludovisi** la circoscrizione Salario Nomentano, relatore Baracchini;
Le sezioni che debbono ritirare le tessere possono ritirarle nella riunione delle rispettive circoscrizioni.
Alla sezione Ludovisi, oggi alle ore 19.30 avrà luogo il convegno di zona dei C.D.S. delle seguenti sezioni: Italia, Monti, Trevi, Salario Vescovio, Nomentano, Monte Sacro Val Melaina, Tufello, Ludovisi.
Domani avranno luogo le seguenti assemblee generali di cellula alla GATE sul Convegno di Milano: ore 9 cellula pomeriggio (Marra); ore 14.30 cellula mattino (Monachesi); ore 17 cellula notte A (Marra); mercoledì ore 5.30 cellula notte B (Monachesi).

CONVOCAZIONE DIRIGENTI CELLULE AZIENDALI
I compagni segretari delle cellule aziendali dei metallurgici, chimici, poligrafici, alimentaristi, spettacolo, tramvieri, elettrici, gasisti, telecomunicazioni, ferrovieri e postelegrafonici, sono convocati in Federazione alle ore 18.30. Alla riunione debbono partecipare anche i compagni delle commissioni interne.

F.G.C.I.
Oggi alle ore 19 si terrà la riunione dei segretari e delle responsabili dei gruppi delle ragazze nelle seguenti sedi:
Presso la FGC Provinciale (via Pietro Pomponazzi): Garbatella, Ostiense, P. Milvio, M. Mario, Ottavia Trullo, Macao, Salario, Primavalle, Mazzini, Monte Verde Nuovo, Prati, Trionfale, Campitelli, P. Fluviale, D Olimpia, Italia e Vescovio.
Presso la Casa del Popolo della Maranella: Casilina, Alessandrina, Quarticciolo, Centocelle, Tor de' Schiavi, C. Bertone, Prenestino, P. Maggiore, Tiburtino, Appio, Cinecittà, Celio, Villa Certosa, Villa Gordiani, S. Giovanni, Val Melaina, Tuscolano, Quadraro e L. Metronio.

Sindacali
Autoferrotranvieri: E' convocato per oggi l'attivo del Sindacato provinciale autoferrotranvieri, che si svolgerà alle ore 18, presso la sede sindacale. L'attivo esaminerà l'andamento della campagna di tesseramento sindacale 1958.

ANPI
I presidenti e i segretari delle sezioni ANPI della città e della provincia sono convocati unitamente ai membri del Comitato provinciale alle ore 18.30 di oggi presso la sede di via Zanardelli 2.
Le sezioni potranno effettuare anche i primi prelevamenti delle tessere ANPI per il 1958.

Confezioni uomo in 120 taglie FACIS
da SUPERABITO
via Po 39/F (ang. via Simeto)

Tutto diventa facile
Quando si portano le confezioni del SARTO DI MODA - Via Nomentana 31-33 (di fronte al Ministero). Impermeabili, Soprabiti, Mongomeri, Giacche sport, Pantaloni, Vestiti pronti e su misura, tutto con ottime stoffe di fiducia.
Confezioni FACIS
N.B. *Consigliamo i lettori a fare i loro acquisti dalla nota Ditta il Sarto di Moda*

CINODROMO RONDINELLA
Oggi alle ore 16.30 riunione corse di levrieri a parziale beneficio della C R I

ANNUNCI ECONOMICI
1) COMMERCIALI L. 12
CINGHIE pulegge: piane, trapezoidali - Trasmissioni - prezzi fabbrica - assortimento pronto - INDART - 471.451, Palermo 25 33 - Casilina 17 25 (accanto Pantanella)

LE PRIME

MUSICA

Pradella-Malinin al Teatro Argentina

Una prima esecuzione nei programmi dell'Accademia di Santa Cecilia, il «Quarto concerto per orchestra d'archi» (1954), di Goffredo Petrassi; la partecipazione d'un giovane pianista preceduto da grande fama, Eugen Malinin (Mosca, 1930): metà del programma dedicato a Edvard Grieg per celebrarne i cinquant'anni dalla morte; il ritorno, sul podio dell'Argentina, d'un ottimo direttore d'orchestra, quale è Massimo Pradella: il risultato stesso del concerto: son tutti elementi che richiederebbero ben altro spazio di quello consentito.

Ma diciamo subito che Eugen Malinin, vincitore di numerosi concorsi internazionali, concertista già ben noto e apprezzato in numerosi Paesi europei e americani, ha colto ieri uno strepitoso successo. Due popolari *Concerti*, già cavalli di battaglia dei più famosi pianisti — il secondo, in *do min., op* 18, di Rachmaninoff e quello in *la min., op. 16*, di Grieg — costituivano l'impegnativo programma Malinin l'ha superato da pianista di gran classe. La pienezza e la chiarezza del suono, la scintillante agilità, la possente mano sinistra, la tecnica formidabile, il dominio della tastiera cui le sue mani inesorabilmente si agganciano, la leggerezza del tocco, quell'abbandonarsi, infine, alle onde della musica, da lui peraltro sempre controllatissime, han riportato tra le stanche e invecchiate pareti del Teatro il soffio e l'impeto della giovinezza, l'entusiasmo più schietto Il pubblico romano ha ora in Malinin un nuovo beniamino, che piacerà a tutti riascoltarlo ancora, volesse il cielo con un pianoforte più adeguato a tanto fervore (l'attuale, non è più uno strumento da concerto). E poco è mancato, questa volta, che anche gli archi, alle prese con il *Concerto* di Petrassi facessero cilecca. Ma la colpa è dell'*asiatica*: miete vittime pur tra orchestrali, e buon per Petrassi che la Rai abbia colmato i vuoti con elementi della sua orchestra e che la partitura — raffinatissima, difficile, densa — ispirata ma nello stesso tempo appesantita dal meccanismo delle serie dodecafoniche, abbia poi trovato in Massimo Pradella un animatore così premuroso e preciso Il pubblico non ha molto gradito la novità (un siffatto *Concerto* non poteva aprire un programma orientato in tutt'altro senso), ma non ha lesinato sugli applausi al valoroso direttore d'orchestra, efficacissimo e attentissimo nell'accompagnare Malinin, delicatissimo nei quattro brani tolti dalle due *Suites* del «Peer Gynt» che completavano la celebrazione (piuttosto avara) dell'illustre musicista norvegese

e. v.

Vittorio Gui al Foro Italico

Vittorio Gui ha inaugurato nell'*Auditorium* del Foro Italico, con l'esecuzione della «Grande Messa in si min.», di Bach, la Stagione sinfonica pubblica del Terzo Programma della Rai-Tv. Primo dei ventisei previsti dal cartellone (generoso di importanti riprese non meno che di prime esecuzioni), il concerto aveva altresì il compito di celebrare i cinquant'anni di attività musicale dell'insigne maestro (risale al 7 dicembre 1907 la prima brillante affermazione di Vittorio Gui direttore d'orchestra). Serata, dunque, di particolare significato, conclusasi con una infinità d'applausi a Vittorio Gui e alla schiera dei cantanti (Bruna Rizzoli, Nicoletta Panni, Luisella Ciaffi, Petre Munteanu, Tomislav Neralic).

Vice

CINEMA

L'uomo dai mille volti

Proseguendo nella serie di film dedicati alla vita di celebri attori e cantanti e musicisti, ora il cinema americano ci presenta l'uomo dai mille volti, cioè Lon Chaney. Chaney fu attore assai famoso del cinema muto, e interpretò anche parecchi film sonori: rimase celebre per la capacità di trasformare il proprio viso, e per aver dato vita a tutta una galleria di personaggi orridi, mostruosi, repugnanti. La biografia di Joseph Pevney, tuttavia, mette in secondo piano la esistenza professionale di Chaney, per ammannirci una melata storia privata fatta di complessi infantili, di mogli incomprensive, di drammi familiari e di figli abbandonati Tutto ciò è assai poco interessante, e non basta certo la eccellente prestazione di James Cagney a salvare il film. Abbastanza gustosa, ma assai facile, è la rievocazione di qualche atmosfera del film muto

t. c.

LA PASTA Cappelletti
È PASTA DI QUALITÀ

Le voci della città

Il Mincomes e il Giornale d'Italia

Un gruppo di impiegati del Ministero del Commercio Estero ha scritto al direttore del «Giornale d'Italia» — inviando anche ad altri giornali, fra cui il nostro, copia della lettera — per protestare contro un articolo pubblicato su quel foglio il primo dicembre: articolo nel quale si fanno ampi e caldi elogi della sistemazione degli uffici del Ministero nella nuova sede all'EUR, elegantissima ma, come abbiamo più volte noi stessi notato, inadeguata e disadatta.

Fra l'altro, nella lettera è detto:

«Richiamandoci alla polemica sulla sede del Mincomes dell'E.U.R., dobbiamo rilevare che senza la obbiettiva collaborazione dei giornali di opposizione, confortata dai più importanti giornali economici, il pubblico e le Autorità di Governo non avrebbero certamente potuto conoscere con esattezza il problema

«La sede di un Ministero per essere apprezzabile non ha bisogno di sembrare un lussuoso albergo, tanto più se questo, a parte il lato estetico discutibilissimo, nel suo interno obbliga il 70% circa degli impiegati a vivere in condizioni di vero disagio per la ristrettezza degli ambienti da taluni giornali tecnici definiti «celle monastiche» (in ciascuno di essi debbono lavorare quattro impiegati anche di categoria direttiva, disponendo di mobili lillipuziani, per attenuare le acrobazie specie nei giorni di ricevimento di pubblico). Ed è appunto il pubblico che nota lo stridente contrasto con la sistemazione del pari inadeguata e disagevole, per opposte constatazioni, dell'altro 30% del personale.

«*La nuova sede è stata unanimemente definita "un ministero mal riuscito"* per gli errori grossolani compiuti durante le varie fasi di progettazione, di approvazione, di esecuzione dei lavori, ecc., non ultimo l'inadeguata rete d'impianto telefonico. Il Suo articolista, l'unico sino ad oggi che a tale riguardo ha voluto conquistarsi il primato di adulatore, non si è minimamente preoccupato di esaminare fra le tante gravi colpe dei responsabili almeno quella di avere ignorato il numero degli impiegati viventi, maggiorato adeguatamente in previsione di immissione di nuovi elementi vincitori di concorsi: cosa che avrebbe dovuto fare una qualsiasi persona munita di una normale testa sul collo. La sopraelevazione di un altro piano, cui il Suo articolista fa cenno quasi in sordina, *è il risultato della campagna sostenuta con tanta passione e sta a comprovare la dabbenaggine e nella migliore delle ipotesi, la negligenza con la quale taluni uomini politici, affiancati da collaboratori incapaci sotto vari riguardi, sciupano il pubblico danaro*».

Più avanti, polemizzando col giornale, gli impiegati scrivono:

«I dipendenti si sentono "*spaesati*" ancora oggi a distanza di oltre due mesi dal trasferimento!!! Le sale di rappresentanza sono utilissime, ma entro giusti limiti. Ogni eccesso è difetto, poichè esaspera il contrasto con gli altri ambienti. Sono gli stessi operatori a rilevarlo unanimemente. Si pensi che molti uffici hanno funzioni modeste da svolgere (rilascio di autorizzazioni, schedari, ecc.) ed hanno quindi bisogno solo di spazio per il normale movimento degli impiegati e delle carte, non di lussi e di saloni!!!

Più avanti nella lettera è detto:

«*E adesso un invito al prof. Carli, attuale Ministro del Commercio Estero*, nel timore che Egli, da uomo di vasta ed elevata cultura tecnica, possa compiere senza accorgersene alcuni «mali passi» nel campo amministrativo, lasciandosi consigliare dalle stesse persone che tuttora dirigono l'amministrazione, nell'intento di attuare con sistemi non ortodossi ciò che il precedente ministro, per la inattesa crisi di Governo, non potè realizzare. Le sedi ministeriali possono essere rattoppate più o meno bene (riducendo saloni, adoperando bagni di lusso per stanze di ufficio, sopraelevando e seguitando a sciupare quattrini dei cittadini, ecc.). Ma le posizioni degli impiegati capaci, onesti e galantuomini debbono essere salvaguardate in tempo (anche se essi non appartengono ad associazioni di bassa lega o a conventicole varie). Gravi errori in tale settore sarebbero difficilmente riparabili, come ci insegna l'esperienza della vita amministrativa. Gli uomini, a differenza degli edifici, hanno un'anima *ed un cervello*, requisiti questi che ci auguriamo siano riconosciuti anche dall'articolista agli Italiani sopravvissuti felicemente alla galvanizzazione ventennale».

Sfida da Valmontone per i circoli giovanili

Caro direttore, sull'*Unità* di mercoledì scorso abbiamo letto della sfida lanciata dal circolo della FGCI di Genzano a tutti i circoli giovanili di Roma e della provincia per il tesseramento 1958. Ti scriviamo, noi del circolo Fratelli Cervi di Valmontone, che nel '56 e nel '57 fra tutti i circoli della nostra FGCI siamo risultati in testa nella graduatoria delle percentuali raggiunte rispetto all'obiettivo del tesseramento e del reclutamento, per raccogliere la sfida del circolo di Genzano e rilanciarla a nostra volta ai circoli di Segni, Centocelle e Monteverde Nuovo. Siamo convinti che la nostra attività per completare al più presto il tesseramento fra i giovani comunisti e per allargarlo fra la gioventù acquista un'importanza eccezionale in questo periodo di vigilia delle elezioni politiche generali: sentiamo la necessità, in questo periodo, di avvicinare i giovani, di discutere con loro i problemi urgenti che li riguardano, di conquistarli alla nostra organizzazione

Sfidiamo, dunque, i tre circoli nominati su tre punti: la più alta percentuale sugli obiettivi fissati al tesseramento; la più alta percentuale nell'applicazione dei bollini sostegno; l'applicazione dei bollini mensili.

Augurando buon lavoro a tutti i circoli giovanili.

Il circolo Fratelli Cervi di Valmontone